

**IIS VIA GRAMSCI  
PIANO INCLUSIONE  
2025-28**



**PIANO PER L'INCLUSIONE**

Il Piano per l'Inclusione è il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell'extrascuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona. Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua anche orizzonti di cambiamento e quindi, di progressivo miglioramento dei risultati d'inclusione raggiunti in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte come affermato anche nel recente D. Lgs 66/2017 all'articolo 8. L'obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione di una comunità educativa volta al successo formativo per tutti e per ciascuno attraverso un processo che vede al centro dell'azione didattica educativa le studentesse e gli studenti all'interno di contesti relazionali formali, non formali e informali. Il perseguimento di queste mete educative generali è realizzato mediante la pianificazione, la progettazione, la programmazione, la realizzazione e il controllo di azioni realmente inclusive orientate a favorire molteplici esperienze formative personalizzate mirate all'acquisizione delle seguenti competenze:

- competenze di base differenziate in assi culturali (Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico – tecnologico, asse storico sociale);
- competenze chiave di cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione);
- competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate in ambito dell'Unione europea (comunicazione, competenza matematica, scientifica e tecnologica, digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale);
- competenze che definiscono il profilo educativo, culturale e professionale in uscita proprio del corso di studi intrapreso che nel nostro Istituto sono relative agli indirizzi di studio realizzati nel Liceo, nell'Istituto Tecnico, negli Istituti Professionali.

Il perseguimento di obiettivi educativi e didattici generali e specifici, mediante la realizzazione di attività formative, non può prescindere dalla reale acquisizione, da parte di ciascun allievo e per livelli differenti, di apprendimenti significativi raggiunti attraverso l'integrazione di nuove conoscenze rispetto a quelle già interiorizzate; tutto ciò allo scopo di riorganizzare un cambiamento, quantitativo e qualitativo, delle strutture cognitive. Con riferimento agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) l'ottimizzazione dei risultati di apprendimento significativo avviene attraverso la costruzione di appositi documenti di programmazione:

- Piani Educativi Individualizzati (PEI), per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 (disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici);
- Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli studenti con diagnosi clinica Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES senza diagnosi clinica (alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, socioculturale e linguistica, allievi con procedura diagnostica in corso e per gli alunni plus dotati).
- Piano Formativo Personalizzato: per gli alunni che svolgono attività sportiva a livello agonistico i rispettivi CDC elaborano tale documento per alleggerire gli alunni dal carico di lavoro e organizzare modi e tempi di studio favorendo il loro successo formativo.

A tale fine il quadro normativo previsto dalla Legge 104/1992, dalla Legge 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre del 2012 a cui fa seguito la Circolare n. 8 del 6 Marzo del 2013 indicano procedure e strumenti che devono essere predisposti collegialmente. I documenti della programmazione individualizzata e personalizzata rappresentano l'ordinamento logico e cronologico delle attività educative e didattiche, degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali, delle procedure di verifica e valutazione in relazione alle caratteristiche dello studente. Il D. Lgs 66 del 2017 ha previsto un nuovo iter procedurale ed una documentazione che sostituisce la diagnosi funzionale così come prevista dalla Legge 104/92 per dare spazio al Profilo di funzionamento, che comprende sia la diagnosi funzionale che il profilo dinamico Funzionale, redatto dalla commissione multidisciplinare in collaborazione con la famiglia e i docenti, aggiornato ad ogni passaggio di grado di istruzione. È il documento propedeutico per la formulazione del PEI (piano didattico individualizzato) e del Progetto individuale. Il Progetto Individuale, redatto dall'Ente locale su richiesta e con la collaborazione dei genitori o delle figure che esercitano la responsabilità genitoriale e della scuola parte proprio dal profilo di Funzionamento. Punto di partenza di ogni progetto formativo è l'analisi approfondita delle dimensioni costitutive della persona (fisica – corporea, cognitiva, affettivo – relazionale,

spirituale) secondo il modello antropologico bio-psico-sociale dell'ICF-CY (OMS, Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità); tale diagnosi permette una lettura del funzionamento quale risultante dell'interazione tra fattori biologici, funzioni e struttura del corpo, competenze personali e partecipazione sociale, fattori di contesto ambientale e personale che mediano il funzionamento facilitandolo o ostacolando. Sulla base del profilo delle caratteristiche personali dello studente (punti di forza e di debolezza, risorse e limiti, abilità e difficoltà, livelli di partenza per ciascuna disciplina), tenendo conto dei punti di forza e delle abilità e impiegando materiali e metodologie coerenti con le necessità dell'allievo, si sviluppano attività finalizzate al conseguimento di obiettivi di apprendimento significativo con livelli di difficoltà gradualmente crescenti. Inoltre, i progetti formativi e didattici individualizzati e personalizzati dovranno proiettare lo studente nella dimensione di vita adulta (extrascolastica) configurando un vero e proprio progetto di vita. Questa prospettiva introduce il tema della partecipazione che rappresenta il secondo obiettivo fondamentale dell'inclusione. Il paradigma dell'inclusione si basa sulla valorizzazione delle abilità individuali considerate come risorse, come occasione di confronto e di incontro e sulla rimozione degli ostacoli relazionali e sociali, che impediscono o rendono difficoltose il processo formativo.

L'inclusione scolastica può contribuire a determinare le dimensioni più ampie dell'inclusione lavorativa e sociale. A tal fine le azioni specifiche che il nostro istituto mette in atto orientate a coltivare anche la dimensione extrascolastica della vita dello studente sono le attività di "PCTO" grazie alle quali l'alunno mette in pratica le conoscenze acquisite trasferendole in contesti diversi da quello scolastico.

Altro intervento che favorisce l'inclusione è rappresentato dalla cura dell'orientamento in ingresso ed in uscita. Particolare attenzione è riservata al coordinamento delle azioni a livello di singolo consiglio di classe che attraverso la programmazione armonizza i percorsi, coordina e si confronta su problematiche emergenti e previene situazioni critiche. Le riunioni garantiscono il confronto in logica unitaria e sono strumento per assicurare la finalizzazione ed il monitoraggio costante della programmazione alla luce degli obiettivi individuati come prioritari nel PTOF.

### **Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo triennio 2025-2028**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

#### **LA SCUOLA**

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema e ad elaborare un progetto educativo condiviso anche attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o Servizi sociali)
- rileva i BES presenti nella scuola; raccolta e coordinamento dei documenti; supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collaborazione alla continuità ai percorsi didattici.

#### **IL DIRIGENTE**

- Coordina le attività e suggerisce priorità e strategie;
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni di tutti gli alunni;
- convoca e presiede il GLI;
- convoca e presiede il Consiglio di Classe.

#### **LE FUNZIONI STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE**

- Collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
  - azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
  - coordinamento per la stesura del PI e predisposizione di modulistica,
- Formulano azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto.
- Creano un archivio e una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).

- Svolgono azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno; azioni di coordinamento con l'equipe medica e il GLI; azioni di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Organizzano delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Curano l'aggiornamento dell'andamento generale degli alunni certificati.
- Pianificano gli incontri famiglia - docenti
- Provvedono all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia.
- Consegnano la documentazione al C.d.C, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Coordinano per la compilazione del PEI e del Piano didattico Personalizzato.
- Svolgono azione di supporto didattico – metodologico ai docenti.
- Azioni di accoglienza e orientamento degli alunni stranieri.
- Coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale (GLO).

#### I CONSIGLI DI CLASSE:

Svolge i seguenti compiti:

- acquisisce informazioni sugli alunni tramite lettura della documentazione;
- definisce le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni;
- propone buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare;
- collabora, con il coordinatore di classe o con l'insegnante di Sostegno alla stesura del PEI/PDP degli alunni;
- collabora col coordinatore di classe e con il docente di sostegno alla redazione della programmazione individualizzata;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;
- partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno.
- utilizza opportune griglie di valutazione condivise per la valutazione degli obiettivi previsti nel PEI/PDP degli alunni

#### GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il GLI, Gruppo di lavoro sull'Inclusione, si riunisce all'inizio dell'anno per organizzare, in base alle risorse esistenti, le ore di sostegno e assistenza specialistica da assegnare a ciascun alunno. Elabora annualmente (fine maggio) la scheda di sintesi delle criticità e dei punti di forza relativi all'inclusione da allegare al PI che invece ha una validità triennale. Tale Piano viene deliberato e verificato dal Collegio dei Docenti, per consentire, secondo la normativa vigente, di realizzare il diritto allo studio per tutti gli alunni in situazione di difficoltà e propone un percorso di progettazione della realtà scolastica secondo un'ottica partecipativa, attraverso il coinvolgimento di insegnanti, genitori, dirigente, personale ausiliario e amministrativo, delle risorse presenti sul territorio. Si pone l'obiettivo di strutturare percorsi inclusivi efficaci che tengano conto della vasta gamma di diversità presenti nel nostro contesto scolastico, che riguarda sia le disabilità e le difficoltà di apprendimento sia le differenze culturali, linguistiche, socioeconomiche.

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e, a seconda delle tematiche e problematiche da affrontare, ha un assetto variabile. I rappresentanti dei genitori degli alunni e i rappresentanti dei servizi socio-sanitari presenti nel GLI di Istituto esprimono valutazioni e proposte relativamente ai progetti d'inclusività realizzati dalla scuola. Compiti e funzioni del GLI sono:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLO;
5. Elaborazione di un "Piano per l'Inclusione"
6. Interfaccia con i CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali per l'attività di formazione, tutoraggio ecc.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO) Svolge i seguenti compiti : cura la continuità educativa verticale relativa agli alunni disabili in ingresso ed in uscita; prende atto del Profilo di Funzionamento (P.D.F), che fornisce il profilo dell'alunno sotto l'aspetto fisico, psichico, affettivo, comportamentale secondo l'ICF, e indica le difficoltà di apprendimento, le abilità possedute, individuando le possibilità di recupero; visto il

Profilo di Funzionamento predispone il P.E.I., in base alla certificazione di disabilità ex Legge 104/92, da verificare periodicamente e finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi, secondo le possibilità individuali:

1. autonomia,
2. acquisizione di competenze ed abilità (motorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive, sociali);
3. conquista degli elementi operativi basilari per l'apprendimento.

IL GLO è composto dalle seguenti figure: Dirigente Scolastico o suo delegato; le Funzioni strumentali dell'area Inclusione e benessere, insegnanti di sostegno; insegnanti curricolari tra cui il coordinatore di classe; genitori dell'alunno/a con disabilità; operatori sociosanitari ed assistenti specialisti.

CONSIGLIO DI ISTITUTO Il Consiglio d'Istituto approva il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività definiti dal Dirigente Scolastico. Nelle decisioni del C.d.I. devono essere tenute in debito conto le situazioni degli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.).

COMMISSIONE AREA 4: È coordinata dalle FF.SS dell'inclusione, composta da docenti di sostegno e curricolari della scuola e si occupa degli aspetti che più strettamente riguardano le attività didattiche dei team delle classi dove sono presenti sia alunni disabili che DSA. In particolare, i docenti curricolari, intervengono attivando una programmazione che preveda strumenti compensativi e misure dispensative e individuano strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità, modalità diverse di lavoro quali l'apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale. Stilano la modulistica apposita relativa all'inclusione e un vademecum contenente tutti gli aspetti e le informazioni necessarie per interagire con alunni con qualsiasi tipo di disagio.

DOCENTI DI SOSTEGNO: Partecipano alla progettazione unitaria di classe; supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevano gli alunni con BES utilizzando apposite griglie strutturate; coordinano la stesura e l'applicazione dei Piani Educativi Individualizzati; collaborano nella stesura dei PDP consigliando le strategie didattiche più efficaci.

#### ASSISTENTE EDUCATIVO SPECIALISTICO

L'Assistente Specialistico è una figura funzionale ai processi di apprendimento e all'inclusione dell'alunno con disabilità o in condizioni di svantaggio ed interviene per potenziare le capacità dello studente in ambiti quali l'autonomia e la gestione degli aspetti cognitivi e relazionali.

Pertanto, interviene in un'ottica non assistenzialistica rispetto al deficit, ma rivolta allo sviluppo di competenze dell'alunno e di tutti coloro che sono implicati nei processi scolastici per l'inclusione.

L'Assistente Specialistico integra la propria attività con quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno e personale ATA), non sovrapponendo compiti e funzioni, ma valorizzando i diversi ambiti di competenza.

Il ruolo dell'Assistente Specialistico si differenzia sia da quello dell'insegnante di sostegno sia da quello dell'Assistente di base. È una figura professionale appositamente formata, che s'inserisce nelle attività scolastiche secondo un progetto (P.E.I. - Piano Educativo Individualizzato) elaborato in base ai bisogni dello studente. Il suo compito è di sostenere l'alunno nell'ambito dell'autonomia e della comunicazione, collaborando con il personale docente e non docente della scuola ai fini dell'effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche.

L'Assistente Specialistico non è responsabile della programmazione didattica, ma esclusivamente degli obiettivi definiti nel progetto personalizzato; inoltre, svolge, all'interno del gruppo classe, un'azione di intermediazione fra l'alunno e i compagni.

Svolge attività quali:

- collaborare alla stesura e aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e partecipare ai G.L.O. e ai momenti di lavoro di équipe della scuola;
- programmare, realizzare e verificare interventi quanto più integrati con quelli educativi e didattici dei docenti, coordinandosi con insegnanti curricolari e di sostegno e alle attività della classe;
- supportare l'alunno nelle sue difficoltà e promuovere la sua autonomia, proponendo strategie per perseguire le finalità formative e di sviluppo complessivo della persona;
- favorire l'inclusione tra pari: a questo scopo e ai fini dello sviluppo di una cultura

dell'inclusione, l'Assistente può promuovere processi in cui trova spazio il modello del "compagno tutor" o del "peer mediated intervention". Modelli efficaci per la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli alunni e dove gli stessi alunni possono rappresentare una risorsa anche in termini di programmazione educativa e diventare agenti di intervento al fine di favorire gli scambi socio-comunicativi e relazionali degli studenti con disabilità;

- supportare interventi coordinati tra servizi scolastici e servizi sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e altre attività sul territorio, gestiti da enti pubblici e privati, in coerenza con quanto formulato nel PEI e in considerazione del più generale progetto di vita dello studente;
- collaborare all'analisi delle richieste delle famiglie e alla promozione di relazioni efficaci con esse;
- lavorare per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e progetti ponte per l'uscita dal percorso scolastico;
- uscite sul territorio e visite guidate;
- progetti per l'inclusione dell'alunno con disabilità in piccoli gruppi (gruppi di studio, laboratori finalizzati alla partecipazione a manifestazioni varie, ecc.);
- la promozione, organizzazione e verifica degli interventi educativi per il raggiungimento di livelli sempre maggiori di autonomia dell'alunno con disabilità.

#### ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

L'assistente alla comunicazione svolge un ruolo strategico con la propria funzione:

- favorisce, incoraggia e media la comunicazione dell'alunno con gli insegnanti e i compagni;
- consente all'alunno affidato di accedere ai contenuti della didattica e ai processi formativi;
- promuove e favorisce la socializzazione ai fini dell'integrazione scolastica;
- collabora alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), partecipa ai G.L.O., condivide obiettivi e finalità del P.T.O.F. d'Istituto;
- adotta nei casi di alunni ipoacusici la Lingua Italiana dei Segni (LIS), il metodo bimodale o l'oralista, a seconda dei bisogni e delle situazioni specifiche; nel caso di alunni ipovedenti adotta il metodo braille come strumento alternativo al linguaggio scritto;
- collabora con gli insegnanti nella pianificazione delle lezioni mediante strategie visive che utilizzano la vista, canale integro del bambino sordo;
- trasferisce competenze al personale docente e ai compagni di scuola al fine di favorire gli scambi comunicativi all'interno del contesto anche in assenza dell'assistente alla comunicazione;
- partecipa agli incontri tra la scuola e la famiglia, organizzati dalla scuola;
- programma e verifica gli interventi reperendo tutte le informazioni utili sull'alunno per avere un quadro delle criticità e delle risorse individuali e coordinandosi con l'insegnante curricolare e di sostegno e alle attività della classe;
- crea una rete di competenze, con lo scambio efficace di informazioni e conoscenze relative alla disabilità e alle potenzialità dell'alunno seguito.

#### FAMIGLIA DELL'ALUNNO:

- fornisce notizie sull'alunno
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio per condividere con essi il processo di apprendimento dell'alunno
- condivide e approva la documentazione redatta dal Consiglio di Classe
- supporta i figli per un'efficace fruizione delle attività proposte nella didattica.

#### Modalità operative

Le modalità operative di accoglienza e presa in carico degli alunni BES saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77) Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e/o il coordinatore e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato). Per consentire la stesura,

l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, la disabilità intellettiva lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche periodiche e di fine anno. Il PdP va redatto dal coordinatore che provvederà ad inoltrarne una copia alla famiglia firmata da questa, dal Dirigente scolastico, dal C.d.C.
- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.** Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso informativa dei C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni Bes" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, o il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate.

#### - **Alunni che necessitano di istruzione domiciliare**

L'Istruzione Domiciliare (ID) si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli alunni/alunne colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per gravi motivi di salute.

Il servizio è erogato per gli alunni che, a causa della temporanea malattia, non possono frequentare la scuola per più di 30 giorni. L'istruzione domiciliare è attivata, a seguito della richiesta della famiglia, dalla scuola dell'alunno secondo i requisiti e le modalità che sono specificati di seguito.

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, anche paritarie, a seguito di formale richiesta della famiglia e di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, in cui è indicata l'impossibilità a frequentare la scuola.

Per una definizione puntuale del progetto didattico, le certificazioni indicheranno anche la gravità della malattia, il genere, e l'incidenza degli interventi terapeutici che impongono l'ospedalizzazione, la domiciliarizzazione e pregiudicano la frequenza scolastica, per un periodo non inferiore ai 30 giorni

Per fronteggiare e gestire efficacemente le nuove patologie, si richiama l'importanza di un rapporto sinergico fra gli insegnanti (soprattutto quelli incaricati del progetto di istruzione domiciliare) ed il personale medico di riferimento, come il pediatra di famiglia. Ciò per facilitare e sostenere anche gli interventi di informazione e di prevenzione, che i sanitari potranno realizzare nelle classi di appartenenza degli alunni domiciliarizzati, che potranno contare, in tal modo, su una migliore procedura di accoglimento (da parte dei compagni, come di tutto il personale scolastico) al loro rientro in classe.

Rispetto alle procedure di attivazione, il consiglio di classe dell'alunno elabora un progetto formativo, indicando il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste. Tale progetto dovrà essere approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto e inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa.

La richiesta, con allegata certificazione sanitaria, la domanda dei genitori e il progetto elaborato verranno presentati al competente USR, che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini della successiva assegnazione delle risorse.

In generale, il monte ore di lezioni è indicativamente di 4/5 ore settimanali per la scuola primaria; 6/7 ore settimanali per la secondaria di primo e secondo grado. Quanto detto è indicativo e deve essere stabilito in base ai bisogni formativi, d'istruzione e di cura del malato. A tal fine, è auspicabile contemplare l'utilizzo delle tecnologie e, qualora possibile un'efficace didattica a distanza.

Le singole autonomie scolastiche potranno, eventualmente, anche predisporre un solo progetto generale per l'istruzione domiciliare, da sottoporre agli organi collegiali, che i singoli consigli di classe dell'alunno/a (o degli alunni) coinvolti andranno, di volta in volta, a dettagliare con risorse e specificità, dopo aver acquisito la richiesta della famiglia.

Per gli alunni con disabilità certificata secondo la legge 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale e il piano educativo individualizzato (PEI).

Il servizio di istruzione domiciliare presenta, quindi, un iter tale da richiedere, da parte di ogni istituzione scolastica, un'attenta pianificazione organizzativa e amministrativa. In generale, l'istruzione domiciliare è svolta, dagli insegnanti della classe di appartenenza, in orario aggiuntivo (ore eccedenti il normale servizio). In mancanza di questi, può essere affidata ad altri docenti della stessa scuola, che si rendano disponibili oppure a docenti di scuole viciniori; non è da escludere il coinvolgimento dei docenti ospedalieri nei termini sopra riportati.

Nel caso in cui la scuola di appartenenza non abbia ricevuto, da parte del personale docente interno, la disponibilità alle prestazioni aggiuntive suddette, il dirigente scolastico reperisce personale esterno, anche attraverso l'ausilio delle scuole con sezioni ospedaliere, del relativo ambito territoriale, provinciale e regionale. Può anche accadere che l'alunno, al termine della cura ospedaliera, non rientri nella sede di residenza, ma effettui cicli di cura domiciliare nella città in cui ha sede l'ospedale. In tal caso, il servizio di istruzione domiciliare potrà essere erogato, in ore aggiuntive, da docenti (qualora presenti, a seconda dell'area disciplinare e dell'ordine di scuola) della sezione ospedaliera, funzionante presso la struttura sanitaria dove l'alunno è stato degente oppure da docenti disponibili di altre scuole.

Nei casi in cui le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti necessitino di attivazione di percorsi di istruzione domiciliare lontano dal luogo di residenza, ad esempio fuori dalla propria Regione, per periodi di terapia in domicili temporanei, è possibile attivare percorsi di istruzione domiciliare, con docenti delle scuole viciniori che si rendano disponibili. Non è da escludere il coinvolgimento dei docenti ospedalieri. In tale evenienza, è garantito il supporto e la consulenza degli Uffici scolastici regionali coinvolti.

#### - **Alunni che richiedono la somministrazione del farmaco a scuola**

La somministrazione a scuola dei farmaci permette agli alunni, che presentano tale necessità, la possibilità di fruire del diritto allo studio, tutelandone la salute all'interno della struttura scolastica.

La somministrazione avviene dietro specifica autorizzazione dell'ASL e vede coinvolti:

- la famiglia dell'alunno o chi esercita la potestà genitoriale;
- la scuola.: dirigente scolastico, personale docente e ATA;
- servizi sanitari (medici di base e le ASL, componenti territorialmente);

L'iter prende avvio dalla richiesta formale avanzata dai genitori dell'alunno in questione: va corredata da certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'allievo con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (indicando conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).

Il Dirigente scolastico, ricevuta la richiesta da parte dei genitori:

- individua il luogo idoneo per la conservazione e somministrazione dei farmaci;
- autorizza, qualora richiesto, i genitori dell'alunno ad accedere ai locali scolastici durante le ore di



lezione per la somministrazione dei farmaci;

- verifica la disponibilità del personale docente e ATA a somministrare i farmaci all'alunno, qualora non siano i genitori stessi a farlo.

Il personale docente e ATA può essere individuato tra coloro i quali abbiano seguito corsi di primo soccorso ai sensi del decreto legislativo n° 81/2008.

### **Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

L'Istituto, avvalendosi di esperti e/o di docenti interni ed esterni, predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative ai BES, facendo riferimento anche alla normativa vigente e alle Indicazioni europee; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici innovativi da utilizzare nelle classi; promuovere lo scambio di esperienze e il confronto tra i docenti.

Gli interventi di formazione saranno focalizzati sulle seguenti tematiche:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- L'uso dell' AI nella didattica inclusiva

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza di ogni alunno. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali della programmazione didattica individualizzata personalizzata, assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche intervenute in itinere. La valutazione dovrà valutare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono, in linea di massima, individuare nei PDP. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adottano sistemi di valutazione programmati e condivisi. Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno, docenti curricolari, assistenti specialistici e assistenti alla comunicazione essendo presenti nella nostra comunità scolastica alunni non udenti e non vedenti. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali individualizzate e a gruppi. Gli assistenti di base (collaboratori scolastici) forniscono, agli alunni che ne hanno necessità, assistenza negli spostamenti all'interno e all'esterno del plesso scolastico oltre che accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

La Scuola risponde alle esigenze di alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico, in attuazione delle raccomandazioni MIUR – Ministero della Salute del 25.11.2015.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Tutte le attività promosse sono inserite nei percorsi personalizzati e individualizzati elaborati dal consiglio di classe/equipe docenti e sottoscritti dalle famiglie.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Comune di Valmontone, Artena, Colferro, Segni, Montelanico, Carpineto) e con i Servizi Sociali dei relativi Comuni). La scuola usufruisce, inoltre, del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dalla Cooperativa vincitrice della gara di appalto o per aggiudicazione diretta che si svolge all'inizio di ogni anno scolastico. Gli assistenti specialistici svolgono in classe o fuori della classe, interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità volti al miglioramento dell'autonomia e della integrazione. Gli stessi, inoltre, se le ore assegnate sono sufficienti, supporteranno anche gli alunni DSA che hanno fornito il consenso, nelle attività didattiche nelle discipline in cui risultano particolarmente carenti. Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, volti al miglioramento della comunicazione, dell'autonomia e dell'integrazione.

Si continuerà ad attivare, lo sportello di "Spazio Ascolto" erogato da specialisti della ASL del territorio, esperti in problematiche dello sviluppo, con cadenza settimanale o mensile a seconda della disponibilità, fruibili sia dai discenti che dai loro familiari in base alle richieste degli alunni interessati.

La scuola ha rapporti con diverse istituzioni pubbliche, strutture e cooperative che accolgono i ragazzi con disabilità in attività di PCTO .

### **PCTO**

Il fine dei percorsi di PCTO è quello di fare in modo che gli studenti possano acquisire, al di là delle conoscenze di base, delle competenze che potranno poi utilizzare nel mercato del lavoro. Per gli alunni con disabilità si terrà conto del tipo di deficit, della condizione psicofisica e del PEI. Gli studenti con disabilità che hanno una **programmazione equipollente** alla classe (obiettivi minimi o personalizzati), perseguiranno nei percorsi di alternanza gli stessi obiettivi della classe, favorendo insieme all'acquisizione delle competenze, l'autonomia. Per coloro che hanno una **programmazione differenziata** gli obiettivi dei PCTO si baseranno sull'acquisizione di competenze che permettano agli studenti di muoversi in piena autonomia nell'ambito familiare ma anche nel contesto sociale. Nelle Linee guida del nuovo PEI, diffuse in seguito al Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, la sezione 8.2 è dedicata ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, a partire dalla classe terza della scuola secondaria di secondo grado. In questa parte, viene sottolineata l'importanza che ha per gli studenti il passaggio dalla scuola alla vita lavorativa adulta e il cui processo non va trascurato. Gli obiettivi relativi alle attività di PCTO sono :

- Accrescere le chances del ragazzo di ottenere un lavoro adeguato;
- Collegare gli interessi, i desideri, le motivazioni, le competenze, le capacità, le attitudini e le abilità del ragazzo con i requisiti prescritti dalla professione, dal mondo del lavoro, dall'ambiente lavorativo e dalle aziende;
- Accrescere l'autonomia, la motivazione, l'auto-percezione e la sicurezza del ragazzo.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Accogliere le famiglie e avviare un dialogo aperto rispetto alle loro domande rappresenta un elemento di qualità essenziale per la scuola, perché un'alleanza autentica, non fondata su enunciati di principio, ma frutto di un confronto costante e reciproco, può diventare un fattore di crescita nella costruzione di un'esperienza scolastica inclusiva. Il ruolo della famiglia è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto dalla scuola. La corretta e completa compilazione dei PDP o PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Diviene così necessario prevedere, sia in fase di progettazione che di realizzazione, un calendario di incontri finalizzati ad individuare i bisogni e le aspettative degli alunni con BES, discutendo e condividendo le scelte operative e concordando le modalità di verifica. Sarà importante, infatti, l'azione di monitoraggio delle attività e di verifica dei risultati raggiunti, al fine di apportare suggerimenti migliorativi sia per la stesura di PdP o PEI che di altra documentazione. Per la definizione del PI è importante il coinvolgimento delle famiglie e delle strutture presenti sul territorio e di cui gli alunni usufruiscono. Si dovrà consolidare sempre più la pratica di strutturare percorsi formativi con gli enti territoriali presenti. Nel corso dell'anno il Dirigente Scolastico o suo delegato, le FFSS AREA 4 incontreranno i genitori degli alunni disabili per una rendicontazione sociale che ci consenta di focalizzare punti di forza e di debolezza del nostro progetto d'inclusione.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità deve tener conto dei vari stili di apprendimento. L'alunno è protagonista del proprio apprendimento qualunque siano le sue potenzialità, capacità o i suoi limiti. Si cercherà pertanto di stimolare un apprendimento attivo al sapere, promuovendo l'utilizzo di strategie personali e rispettando sempre i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascuno. Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- accrescere le relazioni positive con l'altro;
- aumentare l'autostima;
- agevolare e promuovere le relazioni con il gruppo dei pari;
- promuovere le attitudini e gli interessi specifici;
- promuovere e consolidare competenze;
- favorire la consapevolezza del sé;
- monitorare l'intero percorso.

Rimane fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, il lavoro in piccolo gruppo, il tutoring, l'adattamento dei percorsi didattici ai bisogni reali dell'alunno. Nella pratica quotidiana nelle classi i docenti costruiranno percorsi di lavoro individualizzato per promuovere in ogni alunno il successo formativo; useranno tutte le risorse e le nuove tecnologie presenti nell'Istituto; verificheranno in itinere le strategie per predisporre interventi integrativi.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, sia professionali che strutturali, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. L'insegnante è una risorsa, un modello positivo e un docente facilitatore. Si proseguirà con l'attivazione di corsi di formazione per il potenziamento e lo sviluppo delle competenze professionali dei docenti, come previsto dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal PTOF. Si individueranno spazi interni ed esterni da poter utilizzare per attività laboratoriali integrate; si acquisteranno materiali e sussidi per le misure compensative (con software specifici). All'inizio dell'anno scolastico si valutano, oltre alla disponibilità degli insegnanti, progetti, Enti, collaborazioni esterne e/o in Rete per poter attuare percorsi educativi significativi per gli alunni migliorando così l'offerta formativa del nostro Istituto.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. La Scuola necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici (mediatori culturali).
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.
- Costituzioni di rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Fondamentale, per l'inserimento di uno studente con BES, è la fase dell'accoglienza. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione 4 "INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA" provvederà a suggerire il loro inserimento nella classe più adatta, qualora ci siano più sezioni dell'indirizzo scelto dall'allievo.

I documenti relativi ai BES, PEI, PDP sono accolti e il più possibile condivisi dalle scuole di provenienza in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Per gli studenti del nostro istituto è inoltre prevista la partecipazione a stage, occasione per sperimentare le proprie potenzialità ed autonomie in contesti extra scolastici. Si progettano percorsi di alternanza scuola-lavoro, che per gli studenti certificati con legge 104/92 sono realizzati con il contributo dell'intera équipe neuro-socio-pedagogica avviando così l'iter di definizione del "Progetto di vita" individuale.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19/12/24**